

A photograph of a sunset or sunrise with the sun low on the horizon, partially obscured by the silhouettes of plants and trees. The sun's rays create a starburst effect, illuminating the scene with a warm, golden light. The plants in the foreground are dark and silhouetted against the bright sky.

GLOBAL SUSTAINABLE INVESTMENT POLICY

Dicembre 2025

Indosuez Wealth Management

01	Scopo	P3
02	Ambito di applicazione	P4
03	Informazioni di contesto	P5
04	Regolamento relativo all'informativa sulla Informazioni relative alla Sostenibilità Finanza "SFDR"	P6
05	Regolamento sulla tassonomia	P10
06	Governance	
07	Il Processo / La Metodologia di Investimento Extra-Finanziario	P13
08	Allegato 1: Glossario	P24
09	Allegato 2: Elenco degli indicatori dei PAI	P26



01

Scopo

La Global Sustainable Investment Policy (di seguito “GSIP”) di Indosuez Wealth Management (di seguito “IWM”) rappresenta una sintesi dei documenti di governance: la Procedura di Gruppo che disciplina gli obblighi normativi del Gruppo Indosuez Wealth Management (di seguito “Gruppo IWM”) in materia di finanza sostenibile e la politica di investimento sostenibile del Gruppo.

TALI DOCUMENTI SPECIFICANO:

- Il quadro normativo applicabile alle attività e ai servizi offerti da IWM nell’ambito della finanza sostenibile.
- I principi stabiliti dal Gruppo per la determinazione dei rischi di sostenibilità, valutare e gestire i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità in relazione alle proprie decisioni di investimento nell’ambito dei servizi di gestione discrezionale, consulenza in materia di investimenti, gestione di fondi (inclusi i wealth funds) e nelle attività di assicurazione sulla vita.
- Il processo di selezione e qualificazione extra-finanziaria di tutti gli strumenti finanziari che fanno parte dell’universo d’investimento del Gruppo.



02

AMBITO DI APPLICAZIONE

Questa Policy si applica a tutte le Entità del Gruppo IWM. Le entità del Gruppo IWM, indipendentemente dal loro perimetro di reporting, applicano tali principi in conformità alle regole e alle prassi applicabili in ciascun paese in cui operano.

Le varie disposizioni si applicano a tutte le attività di gestione di portafogli (fondi di investimento – UCITS e AIF – e mandati di gestione discrezionale).

L'attività di consulenza per gli investimenti ("Advisory") è altresì soggetta alle regole minime di esclusione, selezione e qualificazione extra-finanziaria degli strumenti finanziari.

La policy non copre i fondi di terze parti offerti del Gruppo IWM né l'attività di ricezione e trasmissione degli ordini (RTO).

Tutti i servizi finanziari e tutti gli strumenti finanziari quali i fondi pubblici e le attività di gestione discrezionale ai sensi della MiFID, sono conformi alla metodologia definita in questa policy.

Tuttavia, la metodologia è in parte adattata alle specificità di alcuni prodotti, come i prodotti strutturati e i prodotti dei mercati privati (di seguito "private markets").

¹ Gli strumenti dei private markets includono, in particolare, fondi di private equity, fondi di private debt e fondi semi-liquidi.



03

INFORMAZIONE CONTESTUALE

L'Accordo di Parigi sul clima, concluso nel 2015 alla 21ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21), è stato negoziato da rappresentanti di 196 Stati. L'obiettivo dell'Accordo è mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, al fine di limitare gli impatti irreversibili dei cambiamenti climatici.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Unione Europea (UE) ha avviato un piano d'azione su larga scala denominato "European Green Deal". Si tratta di un insieme di misure volte a mettere l'UE sulla strada della transizione ecologica, con l'obiettivo principale di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il piano mira inoltre a reindirizzare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili e a rendere il settore finanziario il motore di una crescita sostenibile in un'economia a impatto clima neutro.

Il piano persegue tre obiettivi:

1. Aumentare la trasparenza in materia di sostenibilità.
2. Dotare il mondo finanziario di nuovi strumenti, più efficaci, per valutare i rischi e gli impatti legati alla sostenibilità.
3. Rafforzare la partecipazione di tutti gli investitori, istituzionali e privati, a questo nuovo "European Green Deal".

04

REGOLAMENTO SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FINANZA SOSTENIBILE "SFDR"

Il 10 marzo 2021 è entrato in vigore il Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).

Si tratta di un insieme di regole vincolanti che richiedono alle società di essere trasparenti in merito ai rischi di sostenibilità.

L'SFDR definisce un investimento sostenibile come un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, laddove le società in cui vengono effettuati gli investimenti adottino buone prassi di governance.

Questo regolamento si applica a qualsiasi entità del Gruppo che agisce come "Partecipante ai Mercati Finanziari" o "Consulente finanziario".

Un Financial Market Participant ("FMP") è un'entità che gestisce "portafogli di prodotti" quali fondi (UCITS e AIFs), gestioni patrimoniali o prodotti di investimento assicurativi. Un Financial Adviser ("FA") è un'entità che fornisce principalmente consulenza in materia di assicurazioni sulla vita o di investimenti.

Secondo l'SFDR, un "prodotto" è una gestione patrimoniale, un AIF, un prodotto di investimento assicurativo, un prodotto pensionistico, un piano pensionistico, un UCITS o un prodotto di pensione personale paneuropeo.

- Le definizioni complete dei termini relativi al Regolamento SFDR sono riportate nell'Allegato 1 della presente policy.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Per rischio di sostenibilità si intende "un evento o una condizione di natura ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifichi, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento".

I rischi di sostenibilità possono incidere sui prodotti in modi diversi.

Si considerino, a titolo esemplificativo, i seguenti scenari:

- In primo luogo, una società adotta prassi di governance non conformi agli standard previsti e viene sottoposta a verifica degli organi di regolamentazione e dei revisori, con conseguente applicazione di una sanzione significativa.
- In secondo luogo, una società non prevede adeguatamente l'aumento dei costi legati alle emissioni di gas serra e si trova a dover sostenere oneri rilevanti per l'acquisto dei diritti di emissione.

In entrambe le circostanze, i rischi di sostenibilità incidono sulla redditività e potrebbero influenzare la performance delle società sui mercati finanziari. Il monitoraggio dei rischi di sostenibilità e della loro incidenza sulla performance finanziaria delle società è parte integrante del processo di investimento delle entità del Gruppo IWM.

Per entrambe le funzioni di FMP e FA, le entità del Gruppo IWM hanno sviluppato un processo per la selezione e la classificazione dei prodotti sottostanti che verranno utilizzati per comporre i prodotti SFDR o per qualificare i prodotti consigliati.

Le entità del Gruppo IWM gestiscono i rischi di sostenibilità attraverso un processo di selezione e classificazione sistematico e approfondito, collegato ai parametri ESG degli strumenti finanziari. Questo processo si basa su dati di mercato oggettivi forniti da provider specializzati in dati ESG/sostenibilità. Le entità del Gruppo IWM integrano criteri ambientali e sociali chiari a tal fine e garantiscono il controllo dei principi di buona governance delle società analizzate.

Gli strumenti finanziari che non rispettano determinati standard minimi possono essere esclusi dai nostri servizi di investimento.

Ciò significa che, in assenza di una regola applicabile al prodotto SFDR, il rischio di sostenibilità risulterà maggiore. Se, invece, il prodotto SFDR include regole di investimento ESG dettagliate e vincolanti, il rischio di sostenibilità sarà considerato inferiore. Di conseguenza, l'impatto potenziale dei rischi di sostenibilità su diversi prodotti viene valutato dalle entità del Gruppo IWM come segue²:

- Prodotti SFDR con un obiettivo di investimento sostenibile (Articolo 9) e prodotti SFDR che promuovono caratteristiche ESG con un investimento parziale in investimenti sostenibili (Articolo 8): Rischio basso
- Prodotti SFDR che promuovono esclusivamente caratteristiche ESG (Articolo 8): Rischio medio
- Prodotti SFDR che non perseguono obiettivi di sostenibilità e non promuovono caratteristiche ESG (Articolo 6): Rischio elevato ma ridotto grazie alle esclusioni minime applicate.

Sulla base della tipologia di prodotto SFDR, sono state definite regole relative all'utilizzo di categorie di strumenti finanziari sottostanti che possono essere autorizzate o meno, e dove applicabile, in quale proporzione possano essere utilizzate.

In qualità di Financial Adviser (FA), i fondi commercializzati, i prodotti strutturati e i titoli beneficiano dello stesso livello di controllo.

Tutti i prodotti SFDR commercializzati e consigliati sono pertanto sottoposti a una revisione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance), in cui i rischi di sostenibilità svolgono un ruolo importante nel controllare se il prodotto possa essere idoneo per l'universo d'investimento.

Queste regole sono applicate dalle entità del Gruppo IWM, come minimo e indipendentemente dalle preferenze di sostenibilità dell'investitore (definite come "preferenze di sostenibilità" ai sensi della MiFID II), poiché la strategia complessiva è quella di limitare i rischi di sostenibilità per tutti i portafogli gestiti e consigliati.

² Per dettagli relativi alle diverse tipologie di prodotti SFDR, si prega di fare riferimento alla sezione sottostante intitolata "Tipologie di Prodotti".

4.2

REGOLAMENTO SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SFDR

Valutazione dell'impatto dei PAI

Nel quadro del regolamento SFDR, le entità del Gruppo IWM che operano come FMP valutano l'impatto delle decisioni di investimento sui temi della sostenibilità. Sulla base dei modelli di rendicontazione dell'UE, le entità del Gruppo IWM pubblicano annualmente sul sito web i principali impatti negativi sulla sostenibilità (denominati "PAI" – Principal Adverse Impacts).

I PAI sono indicatori utilizzati per misurare gli impatti negativi significativi degli investimenti su fattori legati a questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

I PAI coprono una serie di indicatori definiti dall'Unione europea, come: emissioni di gas serra, biodiversità, consumo idrico, gestione dei rifiuti, questioni sociali come diritti umani, diversità e inclusione, retribuzione del management, corruzione, ecc.

Le FAs pubblicano inoltre informazioni che indicano se, tenuto conto delle loro dimensioni, della natura e della portata delle loro attività e dei tipi di prodotti finanziari per i quali forniscono consulenza, tengono conto dei PAI nella loro consulenza in materia di investimenti o assicurazioni.

4.3

REGOLAMENTO SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SFDR

Integrazione dei rischi di sostenibilità nella Politica di remunerazione

Le entità del Gruppo IWM pubblicano sul sito web informazioni su come le politiche di remunerazione vengono adattate per integrare i rischi di sostenibilità.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

8



TABELLA DEI
CONTENUTI

4.4

REGOLAMENTO SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SFDR

Tipologia di prodotto

Un prodotto SFDR ai sensi della presente policy è un fondo (OICVM o FIA), un prodotto d'investimento basato su un'assicurazione o un portafoglio di gestione discrezionale.

Per i prodotti SFDR, il Regolamento ha introdotto nel 2019 nuove tipologie. L'obiettivo di queste diverse tipologie è di fornire trasparenza sulle caratteristiche ESG e di sostenibilità intrinseche.

Nota: le tipologie o i livelli non costituiscono marchi (non è quindi possibile associare alcuna connotazione commerciale o valutazione della qualità alle tipologie). Le diverse tipologie sono innanzitutto un quadro di riferimento per gli operatori di mercato per

i prodotti offerti nel corretto quadro di trasparenza. Infatti, a seconda della tipologia cui appartiene un prodotto, all'investitore devono essere forniti altri documenti, avvertenze e informazioni obbligatorie. Quanto più la politica d'investimento di un prodotto è orientata alla sostenibilità, tanto maggiori sono gli obblighi di trasparenza.

Prodotti con un obiettivo di investimento sostenibile

Articolo 9 SFDR

Questo prodotto fornisce le informazioni più dettagliate sulla sostenibilità. Per perseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile – si concentra sulle posizioni sostenibili sottostanti che tengono tutte conto del principio "non arrecare un danno significativo".

Prodotti che promuovono i criteri ESG caratteristiche con investimento parziale in investimenti sostenibili

Articolo 8 SFDR

Questo prodotto fornisce informazioni sulla sua politica ESG quando gli investimenti sottostanti rispettano i principi di buona governance. Inoltre, questo prodotto menziona anche i suoi investimenti sostenibili (tali investimenti devono inoltre essere conformi alla principio "non arrecare un danno

Prodotti che promuovono caratteristiche ESG

Articolo 8 SFDR

Questo prodotto fornisce informazioni sulla sua politica ESG quando gli investimenti sottostanti rispettano i principi di buona governance, ma indica anche che non effettua investimenti sostenibili.

Prodotti che non perseguono obiettivi sostenibili e che non promuovono caratteristiche ESG

Articolo 6 SFDR

Questo prodotto non può pubblicizzare i criteri ESG o caratteristiche di sviluppo sostenibile, ma deve indicare come integra i rischi di sostenibilità.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

9



TABELLA DEI
CONTENUTI



05

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

³ Il Regolamento sulla tassonomia si applica: a) alle misure adottate dagli Stati membri o dall'Unione che impongono obblighi ai gestori di fondi di investimento alternativi o agli emittenti per quanto riguarda i prodotti finanziari o le obbligazioni societarie che sono commercializzati come ecosostenibili. b) a FMP che mettono a disposizione prodotti finanziari. c) alle società che sono tenute a pubblicare una dichiarazione non finanziaria o una dichiarazione non finanziaria consolidata, conformemente all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La " tassonomia europea " è un sistema di classificazione unificato a livello dell'UE che fornisce alle aziende³ e agli investitori un linguaggio comune per determinare quali attività economiche possono essere considerate ecosostenibili.

- Crea un quadro di riferimento per gli investitori e le imprese;
- Supporta le aziende nei loro sforzi per pianificare e finanziare la transizione;
- Protegge dalle pratiche di greenwashing;
- Contribuisce ad accelerare il finanziamento di progetti già sostenibili e di quelli necessari per la transizione.

12,2025

Global Sustainable
Investment Policy

10



TABELLA DEI
CONTENUTI

Per essere allineata alla Tassonomia, l'attività deve soddisfare quattro condizioni cumulative:

1. L'attività deve soddisfare specifici criteri di vaglio tecnico. Una volta iscritta l'attività, è necessario verificare il rispetto dei criteri tecnici di vaglio specifici per l'attività. Ad esempio, per alcune attività sono talvolta previsti limiti massimi di emissione di CO₂.
2. L'attività deve fornire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi di sostenibilità.
3. L'attività non deve arrecare un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi di sostenibilità.
4. L'attività deve rispettare garanzie sociali minime (diritti umani, diritti fondamentali del lavoro dell'OIL, ecc.)

I 6 obiettivi sostenibili secondo la Tassonomia:



Mitigazione dei cambiamenti climatici



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento



Transizione verso un'economia circolare



Adattamento ai cambiamenti climatici



Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine



Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

11



TABELLA DEI
CONTENUTI

06

GOVERNANCE

La governance legata alle tematiche di sostenibilità e ESG è strutturata intorno a tre assi principali:

- Rischi ESG: regolamentari, regole del Gruppo, ecc.
- Posizionamento strategico riguardo agli investimenti sostenibili
- Tradurre il posizionamento strategico in prodotti e soluzioni d'investimento coerenti.

La governance è organizzata su due livelli:

- A livello di entità con tutte le attività del Gruppo rappresentate.
- A livello del pilastro Investment Management (agendo come produttore e distributore di prodotti) come forza trainante del posizionamento del Gruppo come investitore responsabile leader, utilizzando criteri e obiettivi ESG misurabili e qualitativi.

Definendo gli strumenti ESG, producendo indicatori a valore aggiunto e risultati di analisi quantitative e qualitative, la Gestione degli investimenti assicura la coerenza e la credibilità dei processi di investimento allineati con il nostro impegno strategico per l'investimento responsabile.

Data la sua esperienza ESG consolidata, IWM è responsabile della definizione della metodologia per gli "strumenti sostenibili" (SI) e quindi dei processi di esclusione e degli strumenti SI ammissibili.

Attraverso comitati interni dedicati, IWM definisce le regole e le metodologie ammissibili per gli emittenti.

Sono istituiti comitati interni operativi per la supervisione di questa metodologia target, applicabile a tutte le attività di gestione e, come già accennato, per le attività di consulenza.

I comitati operativi sono coadiuvati da diversi organi di governance tecnica che riuniscono esperti tecnici. Membri esterni possono rafforzare questi organi tecnici. Questi comitati riportano direttamente ai Comitati federali di vigilanza.



Posizionamento ESG



Prodotti/Soluzioni



Rischi ESG

12.2025

Globale Sustainable
Investment Policy

12



TABELLA DEI
CONTENUTI

07

PROCESSO / METODOLOGIA DELL'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Il processo d'investimento extra-finanziario fornisce ai team d'investimento una metodologia per la classificazione extra-finanziaria degli strumenti finanziari.

Questo processo si applica sistematicamente ai seguenti strumenti finanziari:

- Fondi (fondi propri e di terzi).
- Obbligazioni o altri prodotti a reddito fisso, emessi da società o Stati.
- Azioni.
- Prodotti strutturati.

Il processo d'investimento extra-finanziario si articola in tre fasi:

1. **Esclusione:** questa fase esclude gli emittenti coinvolti in attività non conformi ai criteri del Gruppo CASA e all'impegno sostenibile adottato da IWM.
2. **Integrazione ESG:** questa fase mira ad analizzare il grado di integrazione ESG dello strumento finanziario misurando l'esposizione dell'emittente ai rischi ESG e la sua gestione delle tematiche ESG.
3. **Obiettivo sostenibile:** questa fase mira a verificare se uno strumento finanziario può essere qualificato come SI. Per fare ciò, lo strumento finanziario deve aver superato le due fasi precedentemente descritte.

12,2025

Global Sustainable
Investment Policy

13



TABELLA DEI
CONTENUTI



Esclusioni basate sulle attività

Casi particolari per:

- Fondi esterni
- ETF e indicizzazione



Integrazione ESG

- Conformità agli standard globali
- Esclusioni comportamentali
- Caratteristiche ESG



Obiettivo sostenibile

Perseguire obiettivi ambientali e sociali

7.1

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Fase 1: Esclusioni

Le esclusioni di seguito riportate si applicano come requisiti minimi a tutte le entità del Gruppo IWM e a tutti i settori di attività rientranti nell'ambito di applicazione della presente politica.

Alcune entità del Gruppo IWM potrebbero essere tenute a escludere di più in base alle normative locali (ad esempio, la legge Mahoux in Belgio relativa alle

uranio impoverito), norme specifiche relative a determinati prodotti (ad esempio, le Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi) o posizionamento strategico.

Le esclusioni di seguito riportate si applicano ad azioni, obbligazioni e ai titoli sottostanti di prodotti strutturati.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

14



TABELLA DEI
CONTENUTI

7.1.1

IL PROCESSO / METODOLOGICO DI INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Esclusioni minime

Esclusioni	Criterio di esclusione
Produttori di tabacco	• Procedure: Esposizione max. 5% • Fornitori, distributori e rivenditori: esposizione al fatturato max. 15%
Carbone termico	Miniere di carbone termico: Criteri: • Nessun CapEx • Capacità di produzione > 10 GW e capacità di produzione > 10% • Assolute tonnellate di estrazione > 0 • Settore: Carbone e combustibili di consumo Eccezione: • Obiettivo SBTi convalidato • Allineamento alla tassonomia del CapEx min. 50% • Green Bonds
	Produzione di energia da carbone Criteri: • Nessun CapEx • Capacità di generazione di elettricità da carbone termico > 10 GW e produzione di elettricità da carbone > 10% della produzione totale di elettricità Eccezione: • Obiettivo SBTi convalidato • Allineamento alla tassonomia del CapEx min. 50% • Green Bonds
Investimento in petrolio e gas non convenzionali	Criteri: • Esposizione del fatturato a sabbie bituminose, gas di scisto e olio di scisto ≥ 30% Eccezione: • Green Bonds • Obiettivo SBTi convalidato
Armi non convenzionali	Criteri: Criteri: Almeno una prova evidente di coinvolgimento nella produzione o fornitura di armi vietate o fortemente contestate (punteggio "alto rischio") • Execution only (RT0) è soggetto unicamente alle esclusioni di legge: • Escluse per RT0: mine antiuomo, munizioni a grappolo, (uranio impoverito per gli investitori belgi) • Consentito per RT0: armi nucleari, fosforo bianco

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

15



TABELLA DEI
CONTENUTI

7.1.2

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Esclusioni specifiche per fondi di terzi, ETF e fondi indicizzati

A. Fondi esterni

I fondi esterni possono essere esposti ad alcuni emittenti esclusi in quanto non seguono le stesse regole o le stesse fonti.

Per evitare il rischio di greenwashing, IWM verifica queste esposizioni:

1. Viene adottato il principio di trasparenza "look-through".
2. IWM ha stabilito una politica di engagement con i fornitori di fondi terzi nonché una politica di escalation.
3. Le regole di esposizione massima sono definite a livello di portafoglio e/o di strumento.

Nel caso di emittenti esclusi dalla metodologia ma inclusi in fondi di terzi (esclusi ETF e fondi indicizzati), il team di selezione dei fondi avvierà una procedura di engagement con il gestore.

Per attivare il processo di engagement viene stabilito una soglia minima del 5% basata sulla percentuale investita.

Tutti i casi di engagement vengono esaminati annualmente secondo la governance definita.

B. ETF e fondi indicizzati

L'analisi consente la misurazione dei controlli e dell'esposizione alle esclusioni. Tuttavia, l'engagement non è disponibile nei fondi passivi.

In funzione degli strumenti di controllo disponibili, il limite di esposizione sarà definito a livello di portafoglio globale o a livello di singoli ETF/fondi indicizzati sottostanti.

L'obiettivo è fissare il limite di esposizione a due livelli, ovvero portafoglio globale e singolo ETF/fondo indicizzato sottostante.

A livello di ETF / fondi indicizzati, la decisione è binaria:

- Se la somma delle percentuali investite in emittenti esclusi supera il 50%, il fondo indicizzato/ETF viene rimosso dall'universo idoneo;
- Se la somma delle percentuali investite in emittenti esclusi è pari o inferiore al 50%, il fondo ETF/indicizzato può essere incluso nell'universo idoneo.

7.2

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Fase 2: Integrazione dei criteri ESG

L'integrazione dei criteri ESG mira a promuovere i fattori ESG.

Tale integrazione viene effettuata analizzando la conformità degli emittenti in diverse fasi:

- Verifica della conformità agli standard globali.
- Analisi delle controversie tramite lo screening del comportamento negativo.
- Integrazione ESG.

7.2.1

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Conformità agli standard globali – Salvaguardie sociali minime

Le aziende vengono valutate sulla base di standard globali riconosciuti, vale a dire UN Global Compact, International Labour Organization Instruments, OECD Guidelines for Multinational Enterprises and Human Rights, nonché le relative convenzioni e trattati.

Gli Standard globali mirano a sostenere quattro principi fondamentali:

- Proteggere i diritti umani,
- Proteggere i diritti dei lavoratori,
- Prevenire la corruzione e
- Proteggere l'ambiente.

L'analisi mira a identificare le aziende che affrontano incidenti e gravi controversie che portano a violazioni dei principi dei diritti fondamentali.

La valutazione può portare a tre possibili esiti:

- Conforme,
- Watchlist, o
- Non conforme.

Gli emittenti sono definiti non conformi quando i nostri fornitori di dati concordano sulla non conformità. Quando vi è un parere divergente sullo stesso emittente, lo SRI Steering Group può decidere sullo stato di idoneità secondo il processo di waiver prestabilito.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

17



TABELLA DEI
CONTENUTI

7.2.2

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Analisi delle controversie – Screening dei comportamenti negativi

Un'attività controversa è un'attività economica o commerciale che suscita dibattito, critiche o opposizioni a causa del suo potenziale o effettivo impatto etico negativo (ad esempio, corruzione, violazioni dei diritti umani), sull'ambiente (ad esempio, inquinamento, deforestazione) o sulla società (ad esempio, problemi di salute pubblica, sfruttamento).

La reputazione del Gruppo IWM può essere influenzata dalle tipologie di attività economiche in cui investe, nonché dal comportamento delle società beneficiarie.

Nel contesto della sostenibilità e del rischio di reputazione, IWM Group definisce la propria posizione su ciascuno di questi comportamenti controversi per decidere le misure appropriate, tenendo conto delle caratteristiche dei vari servizi offerti. Ad esempio, IWM Group può decidere se disinvestire completamente dall'emittente o solo raccomandare una riduzione dell'esposizione nei fondi di investimento.

Gli emittenti privati in cui investiamo vengono valutati in base alle accuse che devono affrontare (o potrebbero affrontare) in relazione alle controversie ESG, in quanto questi sono indicatori importanti dell'efficacia delle politiche e dei programmi legati ai fattori ESG.

Inizialmente, utilizziamo le analisi fornite dai provider di dati per identificare gli emittenti con i comportamenti controversi più gravi.

Successivamente, i nostri esperti interni migliorano la qualità di queste analisi man mano che diventano disponibili ulteriori fonti, sia interne che esterne.

Attraverso l'analisi ESG e le revisioni periodiche delle società coinvolte in gravi controversie, l'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" viene garantita e monitorata attivamente al di là dei dati forniti dai provider di dati.

Sulla base delle decisioni di appositi comitati interni, IWM Group può decidere di impegnarsi e/o disimpegnarsi, riducendo così il suo impatto negativo totale. Le società esposte a gravi controversie sono oggetto di un esame sistematico.

Oltre alle controversie legate al comportamento, monitoriamo le aziende sulla watching list degli standard globali. Questo ci consente di applicare il nostro processo di controllo per quanto riguarda le garanzie sociali minime e l'allineamento ai principi delle Linee guida multinazionali dell'OCSE, degli Standard globali delle Nazioni Unite e del Global Compact delle Nazioni Unite.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

18



TABELLA DEI
CONTENUTI

Analisi dell'integrazione ESG

L'analisi dell'integrazione ESG si basa sulla revisione di dati quantitativi e qualitativi.

I dati quantitativi possono provenire da diverse fonti esterne e interne, come fornitori di dati ESG, ricerche specializzate sell-side e le aziende stesse.

Nella valutazione dei rischi ESG consideriamo le seguenti dimensioni:

Aspetti ambientali: questa analisi si concentra sul modo in cui un emittente affronta le questioni ambientali, sia negative che positive. Implica la valutazione della capacità delle aziende di controllare i loro impatti ambientali diretti e indiretti limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità, nonché la valutazione del contributo dell'emittente alla costruzione di un'ecologia positiva nelle regioni in cui opera.

Aspetti sociali: questo aspetto valuta in che modo una società sviluppa la propria strategia sul capitale umano in linea con valori fondamentali universali. La "S" di ESG si riferisce a due concetti distinti: l'aspetto sociale in termini di capitale umano della società e in termini di diritti umani in generale. Ha inoltre un impatto più ampio su tutti gli stakeholder, inclusi clienti, fornitori, società civile e altre comunità colpite.

Governance: Questa dimensione mira a verificare che il management di una società sappia organizzare un processo collaborativo tra le parti interessate per assicurare il conseguimento degli obiettivi a lungo termine (e quindi il valore della società nel tempo). Analizza come un'azienda coinvolge tutte le parti interessate nel suo modello di sviluppo: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali e ambiente.

Analisi dell'integrazione ESG specifica per i prodotti strutturati

Il grado di integrazione delle caratteristiche E/S viene valutato sia a livello di emittente che di sottostante.

Si noti che al momento del lancio del prodotto strutturato la politica di esclusione si applica allo stesso modo sia all'emittente del prodotto che agli attivi sottostanti.

Un prodotto strutturato può essere classificato come strumento non ESG se l'emittente stesso è classificato in questa categoria.

Un prodotto strutturato sarà classificato come strumento neutrale o ESG in base al punteggio ESG ottenuto. Si noti che il concetto di "strumento ESG" non rientra nella "Sustainable Finance

- Questionario "Le Sue preferenze per la sostenibilità". Viene utilizzata unicamente a fini di mitigazione del rischio per i prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'SFDR, come le gestioni patrimoniali.

Fase 3: Strumenti Sostenibili (SI)

L'identificazione dei SI viene effettuata utilizzando un approccio allineato con i ricavi degli emittenti.

È importante notare che uno strumento finanziario può raggiungere questa terza fase solo se ha già superato le due fasi precedenti.

La metodologia considera uno strumento sostenibile se soddisfa una delle seguenti quattro opzioni (SI waterfall):

Obbligazione "use of proceed" allineata agli standard di riferimento⁴, a condizione che sia conforme ai principi dell'International Capital Market Association o dell'EU Green Bond Standard⁵.

Strumento allineato alla tassonomia - calcolata secondo i criteri tecnici di screening definiti dalla tassonomia europea per l'attività ammissibile dell'emittente. Per essere considerati allineati alla tassonomia, l'allineamento deve essere superiore al 10%.

Obiettivi ambientali definiti dagli SGD dell'ONU⁵. Diversi SDGs possono essere raggruppati come esplicitamente legati all'ambiente: SDG 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15. L'emittente deve apportare, in media, un contributo netto positivo a questi obiettivi ambientali per essere considerato come avente un obiettivo ambientale.

Obiettivi sociali definiti dagli SDGs. Diversi SDGs possono essere raggruppati come esplicitamente legati a fattori sociali: SDG 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 16, 17. Affinché un emittente possa essere considerato come un emittente con un obiettivo sociale, deve avere, in media, un contributo netto positivo a questi obiettivi sociali.

Identificazione delle SI
- Tassonomia,
Ambiente e Sociale



Allineamento alla
tassonomia
rettificato da DNSH*
(min. 10%)



SDG sociali
Contributo netto
positivo



SDG ambientali
Contributo netto
positivo



Obbligazioni con
destinazione degli
utili se allineate ai
principi dell'ICMA

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

20

7.3.1

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Specifiche per i prodotti strutturati

L'obiettivo sostenibile è definito secondo il processo descritto al punto 7.3 precedente.

L'allineamento percentuale di sostenibilità di un prodotto strutturato è determinato in base all'allineamento percentuale di sostenibilità di ciascuna delle sue componenti, ossia quello dell'emittente e degli attivi sottostanti del prodotto.

7.4

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Applicazione della Metodologia a Diversi SFDR Tipi di prodotto

La tabella che segue intende sintetizzare le varie regole applicabili alle diverse tipologie di prodotti SFDR (con un focus sui fondi pubblici e sui mandati di gestione discrezionale).

Regole e vincoli analoghi esistono per i prodotti di private market e per i prodotti strutturati, con alcune differenze minori legate alla natura specifica della classe di attivi.

Su richiesta, i clienti possono ricevere informazioni dettagliate sulle regole specifiche applicabili ai diversi prodotti.

Per un mandato di gestione discrezionale investito esclusivamente in prodotti strutturati, i requisiti devono essere allineati alla tipologia SFDR.

gli prodotti SFDR Articolo 8 e Articolo 9 non possono investire in emittenti non conformi.

	SFDR Article 6	SFDR Article 8	SFDR Article 9
Esclusioni di attività Minimo denominatore comune (FASE 1)	Da applicare	Da applicare	Da applicare
Copertura E/S (FASE 2)	N.A.	Almeno l'80% del portafoglio è coperto dalla ricerca ESG, ossia sottoposto a screening utilizzando la metodologia di integrazione ESG.	
Garanzie sociali minime (FASE 2)	N.A	Global Standards ⁸ Analisi delle controversie Integrazione dei criteri ESG	
Corporate governance (FASE 2)	N.A	Global Standards Controversia Review Integrazione ESG	
Integrazione PAI (FASE 2)	N.A	Global Standards Controversia Review Integrazione ESG	
Promozione del sistema E/S (FASE 2)	N. A	Fondi Pubblici: Minimo l'80% del portafoglio viene analizzato in base alla metodologia di integrazione ESG e non viene analizzato per un massimo del 20%. Soluzioni d'investimento discrezionali: min. 33,5 % di strumenti ESG e max. 10% di strumenti non ESG.	Almeno l'80% del portafoglio è sottoposto a screening utilizzando la metodologia di integrazione ESG
Strumento Sostenibile (FASE 3)	NA.	Come definito nel documento precontrattuale	Min. 80% SI come da definizione nel documento precontrattuale
Tassonomia (FASE 3)	N. A	Come indicato nel documento precontrattuale SFDR	Come indicato nel documento precontrattuale SFDR
DNSH (FASI 1 E 2)	N. A	SFDR: tramite PAI Si: Contributo netto	SFDR: tramite PAI Si: Contributo netto

7.5

IL PROCESSO / LA METODOLOGIA D'INVESTIMENTO EXTRA-FINANZIARIO

Metodologia per i prodotti dei mercati privati

Per i prodotti di private market, esistono regole specifiche che prevalgono sulle regole generali descritte nelle sezioni precedenti.

La metodologia d'investimento nei private market ESG si applica a tutti i fondi primari e i fondi di co-investimento. Il mercato secondario è fuori ambito di applicazione.

La metodologia d'investimento nei private market ESG viene applicata durante l'intero ciclo d'investimento, dalla ricerca alla detenzione, come descritto nella tabella seguente:

Ciclo d'investimento	Considerazioni ESG
Origination	Origine e acquisizione di eventuali fondi primari idonei e impegni di co-investimento vengono vagliati prendendo in considerazione la Politica di esclusione dei mercati privati definita nel presente documento
Due diligence (verifica ex ante)	Implementazione di una griglia di analisi della sostenibilità e punteggio della sostenibilità degli asset manager durante la fase di pre-investimento
Decisione di investimento	Le considerazioni di sostenibilità sono incluse in ogni memorandum d'investimento e in ogni rapporto di decisione d'investimento Le clausole di sostenibilità sono integrate nelle "side letter" e negli accordi con gli azionisti (ove applicabile).
Mantenimento	Monitoraggio e rendicontazione annuale dei KPI di sostenibilità per i fondi articolo 8.
Liquidazione	Considerata la natura della struttura di investimento di un fondo di fondi e l'implicita decisione passiva relativa al disinvestimento, IWM Group non implementa alcun processo ESG specifico durante la fase di liquidazione dagli investimenti

Operatore Dei Mercati Finanziari Articolo 2, 1)

- a) Un'impresa di assicurazioni che offre prodotti di investimento basati su assicurazioni.
- b) Un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione di portafogli.
- c) Un istituto pensionistico professionale.
- d) Un produttore di prodotti pensionistici.
- e) Gestore di fondi di investimento alternativi (FIA).
- f) Un fornitore di prodotti Pan European Individual Retirement Savings (PEPP).
- g) Un gestore di fondi di venture capital.
- h) Un gestore di fondi social entrepreneurship eleggibile.
- i) Una società di gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).
- j) Un istituto di credito che fornisce servizi di gestione di portafogli.

Consulente finanziario Art. 2, 11)

- a) Un intermediario assicurativo che fornisce consulenza assicurativa su prodotti d'investimento basati su assicurazioni.
- b) Un'impresa di assicurazioni che fornisce consulenza assicurativa su prodotti d'investimento basati su assicurazioni.
- c) Un istituto di credito che fornisce consulenza sugli investimenti.
- d) Un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti.
- e) Un gestore di FIA che fornisce consulenza in materia di investimenti.
- f) Una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti.

Prodotto finanziario Articolo 2, 12)

Il Regolamento SFDR prevede un ambito specifico per i prodotti finanziari:

- a) Un portafoglio discrezionale.
- b) Un fondo di investimento alternativo (FIA).
- c) Un prodotto d'investimento basato su assicurazioni.
- d) Un prodotto pensionistico.
- e) Un piano pensionistico.
- f) Un OICVM.
- g) Un prodotto Pan European Individual Retirement Savings (PEPP).

Investimenti sostenibili Articolo 2, 17)

Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale (misurabile, ad esempio, attraverso indicatori chiave come l'economia circolare) o sociale (ad esempio, la lotta alle disuguaglianze o il sostegno alle popolazioni svantaggiate). Per essere considerati sostenibili, questi investimenti non devono arrecare un danno significativo a nessuno di questi obiettivi, e le società in cui si investe devono applicare prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Rischio di sostenibilità Articolo 2, 22)

Evento o situazione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un impatto negativo concreto, reale o potenziale, sul valore dell'investimento.

Fattori di sostenibilità Articolo 2, 23)

Questioni ambientali, sociali e concernenti il personale, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione e alla concussione.

Conformità a standard globali

Conformità agli Standard globali riconosciuti, ossia il Global Compact delle Nazioni Unite, gli strumenti dell'ILO, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le convenzioni e i trattati delle Nazioni Unite sottostanti. Gli Standard globali mirano a sostenere quattro principi fondamentali: difendere i diritti umani, difendere il diritto del lavoro, prevenire la corruzione e proteggere l'ambiente. Sulla base di criteri specifici derivati dai 10 Principi del Global Compact, le agenzie di rating ESG valutano la conformità delle aziende con i 10 Principi. L'analisi identifica le aziende che hanno affrontato incidenti e gravi controversie che portano a violazioni di questi principi dei diritti fondamentali. La gravità delle controversie e degli incidenti viene valutata in base alla legislazione nazionale e internazionale, ma tiene conto anche degli standard ESG internazionali, come le raccomandazioni dell'OCSE per le multinazionali, le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ecc. Il risultato della valutazione può essere "conforme", "da monitorare" o "non conforme".

CTB - Climate Transition Benchmark

L'EU Climate Transition Benchmark (EU CTB) è un quadro di riferimento climatico introdotto ai sensi dei regolamenti dell'UE per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

DNSH - Do Not Significantly Harmful Principle (non arrecare un danno significativo)

Il principio "non arrecare un danno significativo" (in inglese, "Do No Significant Harm", DNSH) è un principio chiave del quadro di riferimento dell'UE per la finanza sostenibile, in particolare ai sensi del Regolamento sulla tassonomia dell'UE. Il principio DNSH garantisce che un'attività economica:

- Contribuire in modo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali dell'UE, e
- Non influisce in modo significativo su uno degli altri cinque obiettivi.

ESG

Fattori ambientali, sociali e di governance.

Contributo positivo netto

Il contributo positivo netto misura il grado di allineamento netto delle nostre imprese beneficiarie degli investimenti con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Il contributo positivo netto è pari all'orientamento positivo meno l'orientamento negativo.

PAI - Principali effetti negativi

I Principali effetti negativi (PAI) sono una componente essenziale del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) introdotto dall'UE. Sono concepite per misurare gli effetti negativi più significativi che le decisioni di investimento possono avere sui fattori di sostenibilità, comprese le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

PAB - Paris Alignment Benchmark

Il Quadro europeo per il parametro di allineamento di Parigi (EU - PAB) è un quadro climatico stabilito dalla Commissione europea per allineare i portafogli di investimento all'obiettivo di riscaldamento globale di 1,5° C fissato dall'Accordo di Parigi.

PCD - informativa precontrattuale

L'informativa precontrattuale si riferisce alle informazioni obbligatorie che gli operatori dei mercati finanziari devono fornire prima di proporre un prodotto finanziario. Descrive in che modo il prodotto incorpora i rischi di sostenibilità e tiene conto dei principali impatti negativi (PAI), e se promuove caratteristiche ambientali o sociali (Articolo 8) o ha obiettivi di investimento sostenibile (Articolo 9).

PRD - Periodic Disclosure

L'Informativa Periodica si riferisce agli obblighi di reporting continuativi che gli operatori del mercato finanziario devono adempiere dopo il lancio di un prodotto finanziario. Queste informazioni sono di norma incluse nelle relazioni annuali o in altre comunicazioni periodiche agli investitori.

RICC - Responsible Investment Competence Centre

Il RICC è il centro di competenza ESG sotto la supervisione del Chief Sustainable Investment Officer.

Gravità dell'esposizione a una controversia

Una controversia è definita come un incidente o uno scandalo a cui una società è esposta. Questi possono essere di natura ambientale, sociale o di governance. L'impatto e i rischi delle controversie sono valutati in base a vari criteri, come la gravità, la responsabilità e la natura eccezionale dell'impatto, nonché il rischio di reputazione e di immagine. La valutazione si conclude con la classificazione di una società in una delle 5 categorie di controversie, in base alla loro gravità, su una scala da 1 (non molto grave) a 5 (molto grave). La gravità viene valutata dalle agenzie di rating ESG, in base all'impatto e alla frequenza, alla trasparenza delle informazioni fornite dalla società e alle sue azioni preventive e correttive.

SRI Steering Group

Questo organo del Gruppo IWM funge da promotore e custode delle pratiche di investimento responsabile. L'SRI Steering Group assicura l'integrazione strategica dei fattori ESG in tutti i processi d'investimento, promuove le competenze ESG interne ed esterne, convalida le iniziative d'investimento sostenibile e supervisiona l'allineamento con impegni come UN PRI. Lo SRI Steering Group si riunisce su base mensile e prende decisioni consensuali con un'attuazione regionale strutturata.

SFDR - Sustainable Financial Disclosure Regulation

Il Regolamento relativo all'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR) è un regolamento dell'UE che mira a migliorare la trasparenza del mercato per i prodotti di investimento sostenibile e a prevenire il greenwashing. Essa si applica agli operatori dei mercati finanziari e ai consulenti finanziari.

Principali obiettivi SFDR:

- Standardizzare le informazioni ESG in tutta l'UE,
- Aiutare gli investitori a confrontare le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari,
- Garantire che i rischi e gli impatti della sostenibilità siano presi in considerazione nelle decisioni di investimento.

Fondi di terzi

Fondi di investimento gestiti da gestori patrimoniali esterni non appartenenti all'istituto finanziario che li offre. La selezione e la distribuzione di questi fondi si basano su un processo di due diligence, sulla performance e sull'allineamento con la strategia d'investimento o le esigenze del cliente.

UN PRI

Principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite

Iniziativa globale che incoraggia gli investitori a integrare i fattori ESG nelle decisioni di investimento e di azionariato.

12.2025

Global Sustainable
Investment Policy

25



TABELLA DEI
CONTENUTI

ALLEGATO 2: Elenco degli indicatori PAI

Indicatori per gli investimenti in aziende

Emissioni di gas serra

1. Emissioni di CO₂
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di GHG delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
6. Intensità energetica per settore con elevato impatto climatico

Biodiversità

7. Attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità

Acqua

8. Scarichi d'acqua

Waste

9. Quota di rifiuti pericolosi e radioattivi

Questioni sociali e del personale

10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
11. Mancanza di processi di conformità e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
12. Gender pay gap non rettificato
13. Diversità di genere nel consiglio
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche)

Indicatori per gli investimenti in emittenti sovrani e sovranazionali

Ambientale

15. Intensità emissioni GHG

Sociale

16. Paesi beneficiari di investimenti soggetti a violazioni sociali

Indicatori per investimenti in immobili

Combustibili fossili

17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari

Efficienza energetica

18. Esposizione a immobili inefficienti dal punto di vista energetico

Presenza Internazionale

SU DI NOI

Indosuez Wealth Management è il marchio di gestione patrimoniale globale del Gruppo Crédit Agricole, la ^{decima} banca mondiale per bilancio (The Banker 2025).

Da oltre 150 anni, Indosuez Wealth Management accompagna grandi clienti privati, famiglie, imprenditori e investitori professionali nella gestione del loro patrimonio privato e professionale. La banca offre un approccio personalizzato che consente a ciascuno dei suoi clienti di preservare e sviluppare il proprio patrimonio in linea con le proprie aspirazioni. Il suo team offre una gamma completa di servizi e prodotti, tra cui Advisory & Financing, Investment Solutions, Fund Servicing & Technology e Banking Solutions.

Indosuez Wealth Management impiega oltre 4'300 collaboratori in 15 sedi in tutto il mondo: in Europa (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Monaco, Spagna e Svizzera), nella regione Asia-Pacifico (Hong Kong SAR, Nuova Caledonia e Singapore) e in Medio Oriente (Abu Dhabi, Dubai).

Con patrimoni di clienti per 215 miliardi di euro a fine dicembre 2024, Indosuez Wealth Management è una delle principali società di gestione patrimoniale in Europa.

Per saperne di più <https://ca-indosuez.com/>



INDOSUEZ WEALTH MANAGEMENT

Indosuez Wealth Management riunisce un patrimonio eccezionalmente ricco, basato su relazioni di lungo periodo, competenze finanziarie e la nostra rete finanziaria internazionale:

Asia Pacifico

HONG KONG SAR

Suite 2918, Two Pacific Place - 88
Queensway Hong Kong
T. +852 37 63 68 68

NOUMÉA

Le Commodore - Promenade Roger
Laroque, Anse Vata
98800 Nouméa - Nuova Caledonia
T. +687 27 88 38

SINGAPORE

2 Central Boulevard, West Tower #12-02,
101 Central Boulevard Towers,
018916 Singapore
T. +65 64 23 03 25

Europa

BRUXELLES

Rue de l'Industrie 44 1040
Bruxelles - Belgio
T. +32 2 287 91 11

GENEVE

Quai Général-Guisan 4
1204 Ginevra - Svizzera
T. +41 58 321 90 00

LISBONA

Avenida da Liberdade, n.º190, 2.ºB
1250 - 147 Lisboa - Portogallo
T. +351 211 255 360

LUXEMBOURG

39, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo
T. +352 24 67 1

MADRID

Paseo de la Castellana
128046 Madrid -
Spagna
T. +34 91 310 99 10

MILANO

Piazza Cavour 2 20121
Milano - Italia
T. +39 02 722 061

MONACO

11, Boulevard Albert 1er
98000 Monaco
T. +377 93 10 20 00

PARIGI

17, Rue du Docteur Lancereaux
75008 Parigi - Francia
T. +33 1 40 75 62 62

Medio Oriente

ABU DHABI

Zayed - The 1st Street -
Nayel & Bin Harmal
Tower, 5th Floor office
504
PO Box 44836 Abu Dhabi
T. +971 2 631 24 00

DIFC

Al Fattan Currency House, Tower
2 Level 23 Unit 4 DIFC
PO Box 507232 Dubai
T. +971 4 350 60 00

